Anno XXXIII — Venerdì 21 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 172

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La ricostituzione dei partiti

Anche l'illustre senatore piemontese, Giulio Bizzozero, richiesto da un redattore della *Gazzetta del Popolo* cosa pensasse dell'attuale politica parlamentare, dopo aver chiaramente espresso il suo avviso circa le cause determinanti, venuto a parlare dei rimedi, indicò la ricostituzione dei partiti.

Ma ecco senz'altro le dichiarazioni dell'illustre senatore:

Anche come cittadino, diceva il senatore Bizzozero, non sono tanto impressionato dall'attuale crisi di sfiducia, fenomeno passeggero che, come tante altre false posizioni, potrà finire con un compromesso, quanto dalle condizioni complesse del regime parlamentare in Italia.

Un vero governo con tre poteri legislativi e un potere esecutivo non funziona più. Funziona in Inghilterra, dove sono due partiti ben distinti ed organizzati. Non funziona da noi perchè, mancando la chiara distinzione dei partiti, le battaglie parlamentari non hanno più per iscopo di far trionfare questo o quel programma inteso a promuovere il benessere del paese, ma invece a far trionfare questo o quel gruppo.

Ne consegue:

1. che i Ministeri hanno vita brevissima. Oh che buon governo si può avere quando, per esempio, in meno di un anno si cambiano cinque ministri dell'istruzione?

2. che i Ministeri devono lavorare attivamente non a ben governare il paese, ma a difendere la propria esistenza. Quindi il loro massimo studio è di conservarsi amici i politicanti con sacrifici d'ogni genere; di qui ancora quella ingerenza della politica nell'amministrazione, che ha dato, e dà così amari frutti;

3. che dovendosi cercare di accontentare il maggior numero di ambiziosi, parecchi dicasteri si sogliono affidare a persone affatto incompetenti nel ramo di amministrazione, a cui devono presiedere. E il malanno è aggravato dalla circostanza che ora anche i sottosegretari di Stato sono scelti per sole ragioni politiche, e perciò spessissimo incompetenti anch'essi. Date queste condizioni, come potrebbe non essere onnipotente la burocrazia?

— Ella crede che di qui sia derivato lo scadimento del Governo parlamentare?

— Certamente, perchè difficilmente una legge organica fondamentale riesce a superare tutte le meschine difficoltà politiche ed a ricevere tutti i sacramenti necessari per essere sanzionata; così, per citargliene i primi esempi che soccorrono alla memoria, i ripetuti naufragi della legge sull'istruzione superiore e di quella sui manicomi.

D'altra parte le stesse leggi, che riescono in porto, non si applicano mai decisamente; così la legge sull'istruzione elementare, quella sulla sanità pubblica e sul lavoro dei fanciulli...

Insomma il Governo è impotente; e il sentimento del dovere, il rispetto all'autorità vanno continuamente scemando.

— Ma i rimedi a tutti questi guai?

— Il rimedio può essere nel ritorno al vero regime parlamentare, colla ricostituzione netta dei partiti, su programmi di principii e non di persone. A ciò l'esempio dovrebbe venire dal Governo, formandosi, cioè, un Ministero omogeneo: non si ripetano più per niun conto mostruose coalizioni come quella a cui diede il suo nome il Rudinì, al quale spetta in gran parte la responsabilità dei tristi avvenimenti dell'anno scorso. A questa ricostituzione dei partiti mi pare anzi che le circostanze presenti, per l'atteggiamento della Sinistra costituzionale di fronte al Ministero, siano propizie, e che qui si possa vedere un avviamento alla desiderata soluzione.

Importa però far presto se si vogliono conservare in vita i due partiti costituzionali che finora hanno avuto il potere. Ogni indugio aumenta le forze dei partiti estremi, poichè già il malcontento minaccia ed invade le nostre file.

Ed a questo malcontento bisogna ormai opporre fatti e non parole. Occorre tener presente al pensiero che l'allargamento del suffragio ha dato modo di far valere le proprie opinioni a migliaia di persone che agognano a migliorare le proprie condizioni e per questo confidano in un più adatto ordinamento dello Stato.

Rifiutare ascolto a queste voci, non tenere in conto queste aspirazioni sarebbe stoltezza; e la parola del Re lo ha ammonito, esprimendo la speranza che il Parlamento avrebbe dato opera a promuovere *il bene degli umili*.

Le leggi sociali devono appunto soddisfare a questo nobile sentimento di equità, di fratellanza umana. Ma i passi finora mossi su questa via sono tuttavia pochi; le leggi sociali sono scarse e male applicate.

Ripariamo al tempo perduto, e mettiamoci alla testa del movimento. Così potremo regolarlo affinchè non trasmodi, e dimostrare ancora una volta e coi fatti, che vi sono istituzioni che meglio delle nostre possano assicurare la grandezza della patria e il benessere dei cittadini.

La baronessa misteriosa

Dal primo giugno l'asilo della *Charitè* di Berlino ospita una signora, che, nei modi, nel parlare, in tutto, è una vera dama. Parla correntemente sei lingue, conosce tutti i più aristocratici luoghi di cura e tutte le capitali d'Europa non meno bene della sua città natale, che è Monaco di Baviera. E' nata nel 1869; e quantunque sia ancor giovane, la sua esistenza, com'ella la racconta, è tutta un romanzo. Suo padre sarebbe un conte, il quale curò la sua educazione, la fece viaggiare e ottenne per lei il titolo di baronessa.

Poco prima ch'ella nascesse, sua madre e sposò un tale Mayr di Monaco, del quale ella passò poi per figlia. Trascorse così la sua gioventù sulla riviera in Italia, a Parigi, a Londra.

Otto anni sono conobbe a Biarritz un conte inglese, il quale la sposò, ma dovette ben presto fuggire in America, perchè era accusato di bigamia. Dal naufragio ella non potè salvare neppure il suo titolo.

Sugli anni che seguono la baronessa serba il più assoluto silenzio. Si comprende soltanto dai suoi discorsi che passò quindici mesi in un convento. L'estate scorso ereditò mezzo milione di marchi, e accompagnata da un servo e da una cameriera si accinse a un lungo viaggio. A Teplitz incontrò un giovane medico, che le piacque; si accompagnò con lei e divenne l'amministratore dei suoi beni.

In febbraio arrivarono a Monaco; i due si erano fidanzati, ma il capitale era ridotto a 300,000 marchi. E questi se n'andarono tutti nelle sale da giuoco di Monte Carlo. Col denaro scomparve anche il fidanzato.

Alla povera baronessa rimase appena quel tanto che le occorreva per tornare in patria; ma quivi giunta si vide abbandonata da parenti ed amici. Per mezzo di un'alta personalità, fu affidata alle cure di certa contessa F., patronessa di un'opera di maternità. Costei fece accogliere la poveretta all'istituto; ma siccome non aveva le qualità necessarie per starvi, ne fu dimessa subito; si mandò a dire alla contessa F. che venisse a riprenderla subito, altrimenti l'avrebbero mandata all'asilo degli abbandonati. Per evitare uno scandolo la F. la fece finalmente entrare all'istituto dei poveri.

Questa storia, che la poveretta racconta, ha tutte le apparenze della verosimiglianza; ma tutto si rivela la gran dama.

Consorzio Nazionale

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 31 dicembre 1896 ascendeva a lire 48,335,423.83; il 30 giugno 1899 raggiunse la somma di lire 49,299,084.61.

L'aumento netto, verificatosi in detto periodo è di lire 963,660.78.

Questo lo stato delle cose al 30 giugno. Nei primi di luglio furono esatti gli interessi semestrali e subito convertiti in Rendita: oggi il patrimonio del Consorzio ascende a l. 50,280,836.81: calcolata la Rendita al valore nominale; ed a lire 50,481,890.41 calcolata al prezzo di Borsa in questi giorni.

Cinquanta milioni! Questo cospicuo capitale il Consorzio ha formato con poco più di 8 milioni di offerte sottoscritte e pagate.

Otto milioni sono, forse, il quinto, certo il quarto delle offerte sottoscritte.

Se i debitori delle somme sottoscritte e non pagate soddisferanno il loro debito, a che li invita continuamente il Comitato Centrale e li dovrebbe eccitare il sentimento del loro dovere, il Consorzio procederà nella sua via con ben maggiore celerità.

Il prof. Irwing suicida
per la libertà della Finlandia

Pietroburgo 19. Telegrafano da Helsingfors che si è colà suicidato il professor Irwing, direttore del giornale *Nyland* in causa del dispiacere provato pel rifiuto dello czar a ricevere l'indirizzo dei finlandesi pel mantenimento della libertà in Finlandia.

Si uccise con un colpo di rivoltella al capo, stando in piedi dinanzi ad un quadro rappresentante un episodio patriottico della Finlandia.

40 soldati egiziani
colpiti da insolazione

Alessandria, 16. Si ha da Suakim:

Un gran numero di soldati del 16.° battaglione, di guarnigione a Cassala, avendo ottenuto congedo per venire in Egitto a rivedere le loro famiglie, per rimpiazzarli, vi sono stati inviati dal Cairo duecento giovani soldati.

Gli uomini in congedo sono andati da Cassala a Suakim dove contavano imbarcarsi per ritornare direttamente in Egitto, ma il comandante di Suakim ingiunse loro di andare ad accamparsi a Tokio, a 165 miglia da Suakim. Ma il calore era tale, che, durante la marcia, 40 soldati sono caduti, colpiti da insolazione.

Per colmo di sventura, venne anche a mancare l'acqua. Bisognò organizzare un convoglio per andare a procurarsene a Suakim.

Da questa città fu inviato un medico con cammelli carichi di ghiaccio, e, grazie alle sue cure, quindici dei malati sono stati prontamente guariti. Disgraziatamente però, malgrado le sollecitudini del dottore, quattro uomini sono divenuti completamente pazzi ed un'altra ventina ha dovuto essere condotta a cammello allo spedale di Suakim.

L'introduzione delle carrozze
in Europa

A Roma domenica 23 corrente luglio avrà luogo in quel velodromo un importante Concorso ippico.

Non sarà quindi del tutto fuor di posto un cenno sulla introduzione delle carrozze in Europa.

Cominciamo *ab ovo*. L'invenzione del carro è attribuita ad Erittonio, re d'Atene, il quale non poteva camminare a motivo delle gambe torte e contraffatte. Negli antichissimi monumenti si veggono rappresentati carri a due e quattro ruote. In Grecia, nei giuochi olimpici, i bravi guidatori di carri erano molto onorati; a Roma, la corsa sui carri riesciva uno dei più simpatici spettacoli. Il carro *trionfale*, era di forma tondo: il trionfatore se ne stava ritto e conduceva egli stesso i cavalli.

La Mitologia ci narra di diversi carri: quello di *Giunone* era tirato da due pavoni; quello di *Venere* da due colombe e preceduto da *Amore* colla sua face nelle mani; il carro del *Sole* tirato da quattro cavalli bianchi alati: quello della *Notte*, da due neri passeri: quelli di *Nettuno*, *Anfitrite* e *Teti* da due cavalli marini preceduti da Tritone che suona la tromba: quelli di *Medea* e di *Cerere* da due draghi alati: il carro di *Minerva* tirato da due nottole: di *Mercurio* da due arieti: di *Diana* da due cervi: di *Cibele* da due leoni; di *Bacco* da due tigri, e finalmente il carro di *Admeto* tirato da un leone e da un cinghiale. Poi viene il carro *falcato*, armato intorno alle sponde ed alle ruote di lame taglienti, il quale era tirato da cavalli e si spingeva dai barbari contro l'inimico.

Quindi appare il famoso *Carroccio*, in su quattro ruote, tutto colorato di rosso, che usavasi nelle guerre delle piccole repubbliche italiane, e sopra cui s'inalzava l'insegna del comune, ed una campana per dare il segnale — detta la *Martinella*.

Fu introdotto da Ariberto, arcivescovo di Milano, e con esso, in pace, si incontravan principi e papi; sovra esso si giuravano patti, e lo si usò pure in Francia e Germania nel XII secolo.

Successe il *carrobalista*, antico carro militare sul quale si portava un grosso balestrone.

Ma fermiamoci nell'indicazione dei carri antichi, e passiamo alla *carrozza*, al veicolo cioè a quattro ruote fatto per trasportare persone. Quando è stata inventata? Dove? Si crede verso la metà del secol XV, in Ungheria.

La prima carrozza che si vide in Italia vogliono alcuni che fosse circa nel mezzo del 1500 in Firenze, e le prime ad usarle fossero le marchesane di Massa di casa Cibo.

Nei mezzi tempi, come nel 1400, i cardinali andavano a cavallo o in lettiga.

Narra il Varillas che il cardinale De Medici — poi Leone X — si portò al conclave in lettiga.

Il cardinal Farnese andò in Germania — alla legazione di Carlo V — sempre a cavallo, riparandosi dal sole coll'ombrellino inventato a quest'effetto, ed anche per difendersi dalla pioggia. Poi è divenuto un segno di dignità pei re, cardinali, principi e principesse.

E' degno d'osservazione ciò che riferisce de' tempi suoi Marc' Antonio Valera. Nel 1582, i prelati quando si recavano a palazzo, andavano con cavalcate pontificalmente, ed avevano autorità, incontrandosi che si facesse giustizia, di liberare il condannato.

In Francia l'origine delle carrozze non risale al di là di Carlo VII re di Francia. Nel 1461 non erano comuni: poichè il primo presidente del Parlamento montava una mula per andare in campagna. La prima carrozza che si vide a Parigi fu il carro sospeso che Ladislao — re d'Ungheria e Boemia — mandò alla regina. Il 6 aprile 1560 Diana duchessa d'Angoulême — figlia naturale di Enrico II — fece uso della seconda che comparisse in Francia. Si sa ancora che un signore della corte — un tale De Laval Debois Dauphin — non potendo tenersi a cavallo per la eccessiva sua grassezza, fu costretto a servirsi d'un carrozza.

Fino al 1644 le carrozze eran chiuse con cortine di cuoio: in quest'anno il principe di Condè ne ebbe una con cristalli. Verso quest'epoca ancora fu veduta la prima carrozza sospesa con molle.

Prima della invenzione delle carrozze, a Parigi si andava a piedi o a cavallo. Le principesse avevano delle lettighe, le signore andavano dietro i loro scudieri. Così quando il primo presidente di Thou fece fare una carrozza perchè aveva la gotta, sua moglie non volle servirsene, e continuò ad andare in groppa dietro un domestico. I consiglieri della corte non si servivano che di mule, ma i re non viaggiavano che a cavallo, sia che si recassero dalle ville a Parigi, sia che si rendessero in qualche palazzo per visite.

Da quei tempi ad oggi, quante innovazioni, quanti miglioramenti, quanti

L'incandescenza nell'aria libera

E' da molti mesi che i giornali scientifici hanno annunziato la scoperta di una nuova lampada elettrica ad incandescenza nell'aria libera; scoperta dovuta al prof. Nernst di Göttingen; ma quasi tutti i giornali davano la notizia superficialmente, senza menomamente entrare nei particolari, ciò che ora farò io con il permesso dell'inventore.

La lampada Nernst non reclama il vuoto nell'ampolla, nè l'impiego del filamento come s'usa nelle lampade elettriche ordinarie. L'invenzione della nuova lampada è basata su questa osservazione che, quando delle sostanze come la magnesia, l'argilla ecc. sono sottomesse ad una temperatura di più di 3000° *Celsius*, basta dopo una debole corrente elettrica che passi attraverso dette materie onde mantenerle in uno stato di intensa luminosità. Si possono adoperare tanto correnti alternate come correnti continue.

Il prof. Nernst per le sue lampade adopera l'ossido di magnesio, come materia incandescibile; io, dopo aver provate diverse sostanze, fra tante trovai buonissimi l'ossido ed il solfato d'alluminio fuso in piccoli tubetti. La sola difficoltà del sistema consisteva nella disposizione pratica onde portare la magnesia ed il solfato d'alluminio alla temperatura voluta; finora era necessario scaldare con una lampada ad alcool detti tubetti, e poi, resi incandescenti lanciarvi la corrente elettrica. Ora il prof. Nernst ha rimediato a quell'inconveniente applicando attorno al tubetto di magnesia una piccola gabbia di fili di platino i quali s'arroventano al passaggio d'una corrente e vengono ritirati appena la magnesia ha raggiunto il calore sufficiente per essere conduttrice; ma in ciò si à una perdita grandissima di calore per irradiamento e perciò uno spreco di forza inutile.

Chiudendo invece, come feci io, la spirale di platino che circonda il tubettino, in un cilindro vuoto, di calce, non si avrebbe nessuna perdita di calore, ma lo si avrebbe invece concentrato tutto in un punto e cioè sul tubetto di solfato; dunque con l'impiego d'una corrente minore si può ottenerne l'effetto.

Immaginiamo ora un piccolo cilindro di calce vuoto, aperto alla base disotto e con un piccolo foro alla parte superiore tanto che vi passi un'asticina di platino, la quale sostiene il piccolo tubettino di solfato d'alluminio che si muove entro il cilindro di calce, che nella sua faccia interna si trova circondato dalla spirale di platino (che deve renderlo incandescente) messa in comunicazione con una corrente elettrica. Sopra all'asticina che sostiene il tubetto si trova sul prolungamento della medesima un cilindro di ferro dolce di 4 o 5 cent. di diametro, avvolto da un rocchetto elettromagnetico nell'interno del quale possa muoversi liberamente; il cilindro di ferro l'asticina e il tubetto d'alluminio (che chiameremo con la lettera *a)* formano tutto un corpo e sono sostenuti da una molla antagonista, di modo che quando non passa corrente nel rocchetto elettromagnetico il cilindro di ferro non viene attratto e per conseguenza il tubetto *a* si trova coperto dalla spirale di platino e dal cilindro di calce, la lampada è pronta al funzionamento, la corrente passa per il rocchetto elettromagnetico, segue l'asticina che passa per il tubetto *a* che deve venire incandescente e prosegue per un altro filo di platino posto alla base del tubetto istesso onde ritornare alla sorgente dove n'era uscita.

Essendo freddo il tubettino *a* la corrente non può circolare non essendo il medesimo conduttore a freddo; torna naturale che volendo accendere la lampada bisognerà prima riscaldarlo; per far ciò con un commutatore apposito basta far passare la corrente nella spirale di platino che si trova dentro al cilindro di calce, appena ottenutone il riscaldamento necessario, la corrente comincia a circolare passando nel rocchetto elettromagnetico, il quale attrae il cilindro di ferro dolce che, a sua volta, spinge fuori dal cilindro di calce il tubetto *a*, onde possa illuminare l'ambiente abbassandosi però nel medesimo istante l'asticina di platino interrompe il circuito della spirale di platino, resa inutile fino a che la lampada una volta spenta non si voglia riaccenderla. Volendo spegnerla basta interrompere il circuito della medesima come nelle comuni lampade elettriche; il rocchetto cessa la sua attrazione sul cilindro di ferro, il quale obbedendo alla molla antagonista da cui è sostenuto riporta nel suo moto di ascensione il tubetto *a* nell'interno del cilindro di calce, essendo così pronto nuovamente volendo riaccendere la lampada.

L'apparecchio visto di primo acchito parrebbe d'una costruzione complicatissima, ma studiandolo invece nelle sue parti lo si trova d'una semplicità unica, il suo funzionamento è perfetto e sicuro (importanza grandissima nella pratica).

Essendo dotato questo sistema d'illuminazione d'un potere calorifico molto intenso, ora studio d'adottarlo per l'uso domestico di riscaldamento, consumando esso la terza parte di meno delle attuali lampade ad incandescenza.

La casa Ganz di Budapest ha già adottato nei suoi impianti questo sistema d'illuminazione; e speriamo tra non molto di vederlo adottato anche nei nostri stabilimenti industriali e per l'illuminazione pubblica della città.

Antonini e C.

progressi! Ora si veggono per ogni dove veicoli d'ogni specie: *victoria, break, london, phaeton, brougham*, carrozze a vapore, a petrolio, elettriche, cioè mosse per mezzo del vapore, del petrolio e dell'elettricità. E chi sa dove arriveranno l'industria e l'ingegno dell'uomo nel prossimo secolo? *Sempre avanti!* è il motto di questa fine di secolo; quale motto echeggerà nel 1900?

Il ritorno dei Principi di Napoli

Cristiania 20. — I Principi di Napoli sono giunti oggi: ripartiranno stasera alle 11 e mezzo.

L'arrivo a Trieste dell'ammiraglio americano Giorgio Dewey

Il vincitore della battaglia navale di Cavite alle Filippine il 1 maggio 1898, l'ammiraglio americano Giorgio Dewey, è arrivato ieri a Trieste con l'incrociatore corazzato *Olympia*.

Ieri mattina verso le 8 l'*Olympia* gettò l'ancora nella rada di Trieste, salutata dalle solite cannonate d'obbligo.

Sulle rive e ai moli c'era relativamente poca gente essendochè a quell'ora, a Trieste, tutti sono già alle loro occupazioni.

Ecco come descrive il ricevimento l'*Indipendente*:

Appena tuonate le salve, l'addetto navale americano M. Bühler, il console americano signor Hassfeld e l'addetto consolare sig. De Martini s'imbarcarono in due lancie alla volta dell'«Olympia» insieme ad alcuni giornalisti e rappresentanti di giornali: la signora Wirth di Vienna per la *N. F. Presse* e il *Daily News*, il signor Parente per il *N. W. Tagblatt*, il signor Chaplin per l'*Agenzia Reuter*, e il nostro amico Emilio Rendich, che s'incaricò di riferirne all'*Indipendente*. In pochi minuti la lancia si trovò nell'ombra della bella e grandiosa sagoma bianca che l'ammiraglia americana delineava nel porto, coi due suoi camini e le bocche dei cannoni ancora avvolte nel fumo: mister Dewey venne incontro ai visitatori sul ponte e accolse tutti con la festevolezza cordiale del marinaio che ha finito il suo viaggio e traccia un crocione sui passati pericoli.

Lo dicevano ammalato e stanco: e invece una valida figura virile, rosea e sorridente, un po' grossa, ma ingentilita dal tratto fine del sorriso, quasi di diplomatico, nella cornice cenerognola dei baffi marinereschi.

La signora Wirth gli bacia la mano: l'eroe si sottrae, gaio e vivace: ha una gentilezza per tutti, una parola per tutti, e, poichè non parla che inglese, i visitatori fanno l'uno all'altro d'interpreti.

Ei li introduce cortesemente nella sua cabina di ricevimento, dove la culatta d'un cannone che presenta al mare il suo muso cilindrico, è il mobile più curioso e caratterizza l'ambiente.

— Voi vivete fra i cannoni! — si osserva.

— E come! — dice allegramente l'ammiraglio. — Ne ho uno simile anche nella mia cabina da letto. — E mostrò che diffatti dormiva in sì bella compagnia.

Fu quindi un nugolo di domande, che i *reporters* e il pittore Rendich gli rivolsero: sugli avvenimenti della guerra specialmente, e sulla sua salute.

— Io ammalato? Ma no, mi vedono, io sono sano. Ho condotto a Trieste alcuni dei miei uomini e dei miei ufficiali, che hanno bisogno di rifarsi dagli strapazzi; ma in quanto alla mia salute, è magnifica.

— E magari così fosse stata il giorno della battaglia di Cavite! — aggiunge vivacemente.

E narra che quel giorno difatti si sentiva male, sconvolto lo stomaco da un pessimo caffè riscaldato nella macchina, poichè, nell'imminenza dell'azione, i fuochi si erano spenti.

Il signor Parente reca a Giorgio Dewey il saluto della stampa austriaca; il cav. Rendich, per nostro incarico, gli porge il benvenuto del giornalismo italiano.

L'intervista dura un buon quarto d'ora, in mezzo a un lavorio di matite che prendono appunti. L'ammiraglio Dewey annunzia che sbarcherà all'*Hotel de la Ville*, dove prenderà alloggio e si fermerà alcuni giorni.

— Allora, arrivederci!

— Arrivederci!

E con un mondo di cortesia, i giornalisti sono ricondotti alla lancia: la simpatica figura del vincitore di battaglie li saluta dall'alto ponte, fra l'affaccendamento dell'equipeggio, portando la mano al suo berretto d'uniforme e sorridendo con l'attraente disinvoltura di un uomo di mondo. Il suo servo, un maleso caudato, impassibilmente giallo, vestito di un camicione bianco come ai tropici, guarda con interesse la città che gli rappresenta l'Europa.

Le onoranze alla salma dell'on. Costantini

Roma 20. — I funebri dell'on. Costantini avranno luogo domani alle 18. La salma proseguirà per Teramo dove si preparano solenni onoranze, cui parteciperà l'intera cittadinanza.

Il terremoto a Roma e nella Provincia

Roma 20. — Perdura l'impressione per il terremoto di ieri. Molti passarono la notte scorsa all'aperto, temendo nuove scosse.

In Provincia i danni furono più sensibili.

Stamane, alle cinque, fu sentita un'altra scossa, ma assai leggera, di terremoto, qui ed in alcuni paesi dell'Italia centrale, fra cui Ascoli Piceno.

La data del processo di Rennes

Parigi, 20. — Il processo Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra a Rennes incomincierà agli 11 d'agosto. Si terranno udienze soltanto dalle 7 alle 12 di mattina. Nel pomeriggio quindi non si terranno dibattimenti.

Un dramma in pallone

Domenica aveva luogo a Beuzeville un'ascensione aereostatica in occasione della festa nazionale. Il gas era stato trasportato da Pont-Audemar in piccoli palloncini. In seguito alla perdita di un recipiente di riserva, il gonfiamento procedeva molto lentamente, percui invece che alle 5, la partenza ebbe luogo alle 10.

Il pallone era montato dal noto aereostata signor Bernard. Questi, vedendo che il pallone s'inalzava lentamente causa la poca pressione del gas, abbandonò la navicella, e si arrampicò nella rete di rivestimento, non si sa bene per quale scopo. Mentre si trovava in quella pericolosa situazione fu colpito da sincope ed il suo cadavere, orribilmente sfracellato fu trovato a due chilometri da Beuzeville.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Le prime tappe
La fermata ad Arkangel

Da una lettera spedita da uno degli ufficiali componenti la spedizione polare, organizzata dal Duca degli Abruzzi, ad un amico, ricaviamo queste interessanti notizie sopra il viaggio della *Stella Polare* e circa la sua fermata ad Arkangel.

«Noi godiamo tutti un'ottima salute non ostante gli *attentati* giornalieri del nostro cuoco norvegese. Fortuna che si è avuto tempo di farne arrivare un altro dall'Italia.

«La navigazione da Cristiania ad Arkangel non poteva essere migliore. Non un giorno di cattivo tempo nemmeno al Capo Nord, dove dicono che in generale si trovi sempre il mare agitato.

«E' vero che la traversata è stata fatta quasi tutta nei canali, nei fjords e fra le isole, e quindi il mare ci poteva dare poca noia, tuttavia ci possiamo chiamare fortunati.

«Abbiamo già visti i primi ghiacci e per una giornata e mezza abbiamo navigato in mezzo a lastroni di ghiaccio e neve. Li trovammo all'entrata del Mar Bianco a circa 68 gradi di latitudine, mentre al Capo Nord che è a 71 gradi, il mare era completamente libero.

«La vecchia prua della *Stella Polare* si è fatta onore; urtava i blocchi di ghiaccio, li spezzava in tanti frammenti e passava oltre.

«Colla nostra velocità di 5 a 7 miglia all'ora, in mezzo ai ghiacci, abbiamo potuto far la regata con un piroscafo che teneva la nostra stessa rotta.

«Appena usciti in mare libero abbiamo ripreso il nostro posto, e si capisce; la nostra nave è destinata alla navigazione polare, e solo fra i ghiacci deve farsi onore.

«Ora stiamo sistemando a prua un locale per alloggiare tutti i cani e forse lunedì prossimo saremo pronti e partiremo.

«Abbiamo avuto una visita del nostro ambasciatore a Pietroburgo, generale Morra di Lavriano che era accompagnato dal colonnello Nasalli, addetto militare all'ambasciata e dal suo segretario particolare.

«Vi è pure qui il conte Oldofredi, gentiluomo di Corto, inviato dai Sovrani d'Italia a portare l'ultimo saluto al Principe e ai suoi compagni.

«La Regina ha mandato al Duca degli Abruzzi diverse scatole da aprirsi nelle grandi solennità (Natale, Capo d'anno, Pasqua, ecc.) più parecchi libri ed una piccola Divina Commedia di Dante a ciascuno di noi ; ai marinai e guide dei piccoli libri di preghiera.

«Non ci manca più nulla, ed ora possiamo tranquillamente e fiduciosi nell'avvenire lanciarci nell'ignoto.»

La riunione del Consiglio comunale di Milano

Votazioni nulle

Ieri alle 14 si è radunato il Consiglio comunale di Milano, presenti 75 consiglieri su 80. Le tribune erano affollatissime.

Presiedeva il consigliere anziano avvocato Della Porta.

Il consigliere Mussi propose un voto in favore dell'amnistia.

Il presidente si oppose per riguardo alla legge e per considerazioni politiche ad ogni discussione e votazione sopra codesto affare.

Allora il consigliere Riccardo Luzzatto, associandosi a Mussi e dicendo che certe cose non si discutono, si alzò imitato da metà del Consiglio. Il pubblico applaudì calorosamente i due consiglieri, gridando: *Viva i partiti popolari!*

Venne quindi eletto a Sindaco l'ing. Vigoni, che rifiutò.

Le due votazioni successive ebbero esito negativo, essendo state presentate schede bianche.

Dopo ciò venne sciolta la seduta, e il presidente avvertì che il Consiglio verrà di nuovo convocato entro 8 giorni secondo la legge.

La traversata dell'Atlantico in canotto

Il capitano Andrews raccolto a 700 miglia da terra

Un telegramma da Liverpool annunzia l'arrivo in quel porto da Nuova York del piroscafo *Holbein*, avente a bordo il capitano Angrews, colui che intraprese di traversare l'Atlantico in canotto.

Il *Holbein* ha raccolto l'avventuroso capitano il 12 luglio, a circa 700 miglia da terra, in uno stato di completo sfinimento Il suo canotto fu abbandonato alle onde.

MISCELLANEA

La graziosa disavventura di un soldato francese

In un pomeriggio di questo luglio un soldato del 110° fanteria si è recato in un caffè in piazza Jean Bart, a Parigi, a bere un rinfresco.

Mentre era lì seduto e sorseggiava la sua bibita, un vecchio signore, dalle maniere distinte e dall'aspetto bonario, gli sedette vicino ed attaccò con lui discorso, domandandogli varie informazioni sul servizio militare, sugli ufficiali e specialmente sul generale Mounier che al domani doveva passare una rivista.

Il soldato, incoraggiato dal fare di buon uomo dello sconosciuto, non gli nascose nemmeno uno dei suoi pensieri, e rilasciò un pepatissimo «certificato di buona condotta» a tutti gli ufficiali del reggimento, e specialmente al generale Mounier, sul cui conto ne disse di tutti i colori.

Mentre il soldato parlava, il buon signore pareva pigliare gusto in udire quello sfogo, a getto continuo, di rabbietta concentrata.

Terminato lo sfogo del soldato, il borghese si allontanò salutando con fare d'amico.

Ma il fantaccino capì all'indomani il male che egli aveva fatto ad abbandonarsi a quello sfogo. Era tra le file, quando si sentì chiamare da un ufficiale.

— Presente!

— Vi vuole il signor generale.

Sbalordito, il fantaccino si avviò verso il gruppo degli ufficiali, in mezzo a cui stava il generale.

Apriti o terra! Il generale era... il vicino del caffè!

— Vi ho chiamato — disse il generale — per darvi una prova che io non sono poi così severo come vi compiacete di dipingermi. Vi assegno 30 giorni di prigione di rigore.

Nel ritornare tra le file, il fantaccino si morse la lingua.

Era il meno che potesse fare per castigarsi.

Un orologio prezioso

Nella vetrina di un orologiaio di Zurigo, è in mostra uno splendido orologio unico nel suo genere. E' un cronometro, ornato di 165 brillanti, a suoneria perpetua.

Questo orologio, che è davvero un'opera d'arte di prim'ordine, è stato costrutto a Ginevra ed è destinato all'Esposizione Universale di Parigi. Esso rappresenta il valore di 20,000 franchi.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Ci scrivono in data 20:

Domenica scorsa il nostro Consiglio Comunale si riunì per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Nella carica di Sindaco venne riconfermato, con splendida votazione, il sig. Luigi Venier-Romano.

Membri della Giunta vennero eletti i signori: Vittorio Pesante, Francesco Pianina, Giuseppe Mattiello, Leonardo Bassi, Gio. Batta Antonutti, Bonifacio Del Giudice.

Vive congratulazioni all'onorevole Sindaco e assessori.

DA RIVE D'ARCANO

Ci scrivono in data 20:

Ecco l'esito delle elezioni amministrative del nostro Comune:

Lino Michelutti,	n. elez.	con voti	68
Celeste Michelutti	»	»	61
Luigi Michelutti	rielez.	»	52
Giuseppe Zilli	»	»	49
Pietro Cantarutti	n. elez.	»	46
Francesco Covassi	rielez.	»	46
Pietro Savio	»	»	44
Florendo Florissi	n. elez.	»	41

A giorni si radunerà il Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

DA TARCENTO

Elezioni amministrative

Questa sera venerdì 21 luglio, alle ore 19, si terrà una riunione elettorale nella Sala De Monte, per concordare una lista di candidati per le prossime elezioni.

DA PORDENONE

Laureati — Fiat Lux

Ci scrivono in data 19:

Ieri nella R. Università di Padova vennero proclamati dottori in chimica e farmacia i signori Felice Coiazzi di Roveredo in Piano e Guido Cossettini di Montereale Cellina.

Due giovani egregi ai quali non può certo mancare un brillante avvenire. Congratulazioni.

La nostra stazione ferroviaria è ancora al buio... ossia è illuminata con qualche *fanale* a petrolio.

Splendido contrasto con la Via Mazzini che fa sfoggio di otto faci elettriche.

Sono in trattative.... dicono, con la nuova società elettrica, ma son già parecchi mesi che pendono queste... trattative.

Speriamo fra qualche anno....

Bi

DA TALMASSONS

La morte del mar. Fabio Mangilli

Ci scrivono in data 19.

(*C. F.*) Ieri a sera alle ore 20 moriva nella sua villa in Flumignano il marchese cav. *Fabio Mangilli*, dopo lunga e crudele malattia, sereno come uno stoico, tranquillo come chi ha la coscienza di avere spesa l'energia vitale a beneficio non tanto proprio, quanto a salutare esempio di questi terrazzani; rassegnato, a soli 56 anni, come solo può esserlo chi per tutta l'esistenza fu intelligentemente operoso. E' un vuoto nella nobiltà agricola friulana, e sarà lungamente rimpianto.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il caso del giornalista Senizza
Tre mesi di carcere preventivo

Si ha da Trieste:

Giace da tre mesi nelle carceri Criminali di Trieste in arresto preventivo il giornalista triestino sig. Giovanni Senizza, corrispondente dell'*Adriatico* di Venezia. Il suo caso è degno di considerazione. Arrestato il 20 aprile 1899 per un articolo firmato ed inserito nell'*Adriatico* di Venezia il *24 settembre 1895*, il signor Giovanni Senizza fino dai primi interrogatori fece emergere che in base al regolamento sulla stampa aveva il diritto alla prescrizione e chiese che gli venisse accordata. Il tribunale d'Appello pur riconoscendo che il Senizza aveva diritto alla prescrizione e che doveva perciò venire scarcerato, gliela negò perchè ritenuto latitante dal 1895 al 1899. Ora il Senizza potè dimostrare che in quel periodo di tempo visse sempre a Trieste non solo, ma rappresentò in pubblici comizi e in pubbliche feste, al cospetto delle autorità, l'*Adriatico* di Venezia.

Malgrado abbia provata la permanenza a Trieste il tribunale non gli vuole riconoscere il diritto alla prescrizione e il Senizza rimarrà in carcere preventivo altri tre mesi, cioè fino alla prossima sessione d'Assise. E non è escluso che per legittima suspicione il Senizza venga mandato alle Assise di Graz o a quelle di Innsbruk.

Il tribunale di Trieste non tenendo conto delle circostanze che militano in favore dell'immediata scarcerazione di questo giornalista italiano, commette una solenne ingiustizia ed è perciò che io presento il caso alla Associazione della stampa affinchè voglia occuparsene, mettendosi eventualmente in relazione con la società *Concordia* di Vienna, alla quale sono affiliati i giornalisti dell'Austria. Il Senizza ha moglie e figli, che lottano con ogni sorta di avversità durante questa lunga ed ingiusta detenzione ed invoca perciò l'appoggio dei colleghi.

Questa mattina alle ore 3 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Don FRANCESCO PAULUZZI

d'anni 72.

Maria Lozza maritata Giuliani, Enrico Giuliani e nipoti ne danno il triste annuncio ai parenti e amici.

Palmanova, 20 giugno 1899.

I funerali avranno luogo domani 21 giugno alle ore 5 pom.

Don *Francesco Pauluzzi* era un piissimo sacerdote, vero ministro di quella religione che insegna l'amore, la pace e il perdono, ma abborre dall'odio e dalla vendetta; era uno di quei pochi sacerdoti del *vecchio stampo* che univa in un solo affetto sincero e leale *Dio, Umanità, Patria*.

Don *Francesco Pauluzzi* era uomo eruditissimo; si compiaceva specialmente nell'investigare le memoria della sua Palmanova e pubblicò in proposito parecchi apprezzatissimi opuscoli.

Questo degnissimo sacerdote possedeva un ottimo cuore, era generoso con gl'infelici, sempre affabile e di maniere gentili con tutti.

Con la morte di don *Francesco Pauluzzi*, si è spento un onorando cittadino, che si mantenne sempre ardente patriota e ottimo prete.

Ai congiunti presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 21. Ore 8 Termometro 21.8
Minima aperto notte 15.6 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento NO. Pressione stazionaria
Ieri: bello
Temperatura: Massima 31.2 Minima 16.—
Media 22.770 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

21 luglio 1729

Forte tempestata

Nelle basse di Palmanova un'ora circa avanti giorno fiera tempesta con forte vento che levò varii tetti delle case e sradicò alberi di grossa portata. La notizia l'abbiamo tolta dagli Annali del Manzano.

Recentemente l'on. dott. Ioppi cav. Vincenzo ci favorì numerose notizie delle quali facciamo tesoro. Egli, da note inedite del Montegnacco, trae a questo proposito:

«Il 21 luglio un ora avanti giorno » viense una tempesta con vento così » fiero che ruinò tutto il basso Friuli » sotto Palma e avrà tolto 30 mille » conzi di vino, spiantati alberi e ro» vinato case.» R.

L'«Italie» sequestrata

Ieri sera venne sequestrata L'*Italie*, giornale di sincera fede monarchica, per un articolo di fondo sui provvedimenti politici, scritto dal suo direttore, on. Edoardo Arbib.

I sussidi ai soldati richiamati

Son cominciate le chiamate alle armi, per istruzione, dei militari in congedo; molti e molti sono gli operai e i contadini che da tal fatto risentono un danno assai grave. Un decreto del Ministero della guerra stabilisce i sussidi da conferirsi ai richiamati poveri ed è doveroso per la stampa il dargli la maggiore possibile pubblicità, affinchè tutti gli interessati possano di tal vantaggio usufruire.

Hanno diritto al soccorso la moglie legittima del militare richiamato alle armi ed i figli legittimi o legittimati che nel giorno stabilito pel richiamo del padre, non hanno ancora compiuto 15 anni di età.

I soccorsi sono giornalieri e sono stabiliti come in appresso:

Nei Comuni capoluoghi di provincia e circondario o di distretto amministrativo: per la moglie L. 0.50 — per ogni figlio d'età inferiore ai 15 anni e per ogni figlio d'età superiore inabile al lavoro, L. 0.25.

Negli altri Comuni: per la moglie cent. 40 e pei figli cent. 20 ciascuno.

La concessione del soccorso è subordinata alla condizione dell'assoluto bisogno, e verrà corrisposta dal giorno in cui il militare siasi presentato al rispettivo centro di presentazione e continuerà sino a tutto il giorno successivo a quello in cui il richiamato sarà ritornato al Comune di sua residenza.

Se al termine della chiamata il militare trovasi all'ospedale, il soccorso alla famiglia continuerà fino all'8° giorno dell'uscita dall'ospedale stesso, se il militare otterrà una dichiarazione d'abilità al lavoro; e per novanta giorni se sarà dichiarato inabile.

I richiamati che intendono ottenere il sussidio devono dichiararlo al comandante — o chi per esso — del Distretto al quale appartengono: questi provvederà poi alle pratiche di legge.

La moglie sarà avvisata della concessione dall'autorità comunale. Alla chiamata essa deve subito rispondere; le daranno la carta di riconoscimento e le fisseranno l'ora — ogni lunedì — per il ritiro della somma che le spetta per sette giorni della settimana.

La carta di riconoscimento deve essere conservata con vera cura: «gli scontrini che vi sono attaccati devono essere levati unicamente dall'impiegato incaricato del pagamento del sussidio».

Consiglio comunale

Come abbiamo annunciato, oggi alle 2 pom. ha luogo la seduta del Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

Vi furono parecchie riunioni e parziali e comuni di consiglieri comunali di questo e quel partito; furono ventilate, sino a ieri notte, diverse combinazioni, facendo anche nomi, sia per la nomina del Sindaco, sia per la formazione della Giunta, ma ci consta che nulla di concreto si potè stabilire.

Istituto Uccellis

Domani alle ore 9 ha luogo il *Saggio finale* di musica, ginnastica e la distribuzione degli attestati di lode di questo Collegio femminile, con il programma che abbiamo già pubblicato l'altro giorno.

Partenza per le Alpi e per il Mare

Domani 22 corr. mese alle ore 4.45 ant. partiranno 30 bambini d'ambo i sessi (accettati dal Comitato Protettore dell'Infanzia) per la cura dei bagni di mare al Lido (Venezia).

Come pure il giorno 26 alle ore 6 ant. partiranno per Studena Alta per la cura climatica alpina altri 27 bambini.

Restano avvertiti i genitori dei partenti di trovarsi alla stazione ferroviaria coi loro ragazzi almeno mezz'ora prima della partenza.

I provvedimenti politici

che non furono nemmeno discussi dalla Camera entrarono ieri in vigore.

Il Presidente del Consiglio ha inviato una circolare ai prefetti per l'applicazione dei medesimi politici.

Circa il diritto di riunione e gli emblemi sovversivi, la circolare rileva che basteranno le istruzioni vigenti, nulla essendo rinnovato.

In quanto alle associazioni, mentre in passato in caso di scioglimento bastava un decreto del prefetto, d'ora innanzi dovranno riferirne al ministro dell'interno, a cui spetta decretare lo scioglimento.

L'art. 488

Venne dichiarato in contravvenzione il facchino Marcellino Bernardini perchè contrario all'Art. 488 del Codice penale.

La «Rivista d'Italia»

Si pubblica in Roma (Via del Corso: angolo Caravita, 6) ai 15 d'ogni mese. Sommario del fascicolo del 15 luglio 1899:

G. Barzellotti, Studi e opere giovanili di I. Taine — L. Ceci, L'iscrizione antichissima del Foro — A. Chiappelli, Due sculture ignote di Filippo Brunelleschi — E. Romagnoli, Tre canti di Bacchilide (Versi) — U. Fleres, Esposizione artistica internazionale di Venezia — J. Turco, La passione d'Alvise (novella) — F. Hermanin, Alberto Dürer incisore — Rassegna di belle arti — Rassegna geografica — Rassegna musicale — Rassegna politica — Rassegna finanziaria Notizie di lettere e d'arte — L'Italia nelle riviste straniere — Bollettino bibliografico.

Illustrazioni: Fuori testo: Filippo Brunelleschi: Due sculture ignote — Alberto Dürer: Dall'apocalisse — Leonardo Bistolfi: Cristo — Giuseppe Romagnoli: Salvo!

Nel testo: L'iscrizione antichissima del Foro (lati occidentale, settentrionale, orientale, meridionale, veduta prospettiva del cippo).

FUNERALI

Alle 6 pom. di ieri ebbero luogo i funerali del marchese Fabio Mangilli. Arrivata da Flumignano la salma sopra il carro di primissima classe, preceduta da altro carro, come l'altro, coperto da corone belli sime, si formò il corteo nell'ordine seguente: carro delle corone, due corone portate a mano, croce e clero del Duomo, carro colla salma, i fratelli e parenti del defunto, ragazzi e ragazze dell'Istituto Renati, bandiere dei reduci e della Società operaia colle rispettive rappresentanze, uscieri della Deputazione provinciale, e molti personaggi fra i quali notammo: il Sindaco co. cav. A. di Trento, i Senatori co. A. di Prampero, comm. G. L. Pecile, comm. Lampertico, i deputati on. Freschi e Morpurgo, il co. Ottaviano di Prampero, il dott. cav. G. B. Romano, il co. Daniele Florio, l'avv. cav. A. Measso, i professori G. Nallino, Misani, Comencini, Viglietto, Petri, il co. N. Mantica, l'ingegnere co. Valentinis, il signor Luigi Micoli Toscano, il co. Andrea Gropplero, il nob. Caporiacco, segretario della Deputazione Provinciale, ecc.

Facevano ala e seguivano il corteo numerosissimi contadini con torcie, dipendenti della nobile famiglia Mangilli, e molta gente della città.

Arrivato il corteo sul piazzale di porta Venezia, pronunciò un commovente discorso il prof. Nallino ricordante le virtù dell'estinto come patriotta, cittadino ed efficace cultore dei progressi agricoli.

Indi il corteo proseguì per il cimitero monumentale, ove la salma venne calata nel tumolo della famiglia.

Canottaggio

Questa sera al laghetto sociale avrà luogo una modesta festa notturna.

Ringraziamento

La famiglia di Ferdinando Giuliani e quella della sorella Elena, i parenti ed i congiunti, ringraziano quanti contribuirono ad onorare la memoria della defunta *Maria Brocchiana vedova Giuliani Lessani*.

Speciali ringraziamenti rivolgono a mons. Dell'Oste parroco delle Grazie ed al Reverendo Clero per la solennità che diedero ai funebri dell'estinta; nonchè alle onorevoli Direzioni degli Istituti Derelitte e Tomadini che mandarono le orfanelle e gli orfanelli ad accompagnare la salma beneamata.

Società Reduci

Il sig. Antonio Giuliani Lessani, nella luttuosa circostanza della morte di sua madre, offrì lire 50 a vantaggio dei Veterani e soci.

La Presidenza, a nome anche del Consiglio, esprime vivi e pubblici ringraziamenti per la generosa elargizione.

Bollettino delle Finanze

Quargnali, vice-segretario a Udine è destinato in missione all'intendenza di Potenza.

Terzi, vicesegretario a Grosseto, è traslocato a Udine.

Mangiacasole, volontario all'agenzia dell'imposte a Chieti, è trasferito a Maniago.

Massari, idem. a Forlì, idem. a San Daniele.

Mattei, idem. Verona, idem. Codroipo.

Pittoni, idem. Venezia, idem. Udine.

Hallmayle, agente delle imposte a Codroipo, è traslocato a Maniago.

Tarussio, idem Maniago, idem Codroipo.

Garelli, idem Spilimbergo, idem. Legnago, idem.

Scarabelin idem Legnago, idem Spilimbergo.

Concordato

Ieri venne stabilito fra i creditori di Giuseppe Della Vedova il concordato sulla base del 40 per cento da pagarsi in contanti entro sessanta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato stesso.

Per schiamazzi

Stanotte furono dichiarati in contravvenzione i calzolai Giovanni Adami e Giulio Angeli per schiamazzi. Quest'ultimo venne arrestato perchè trovato in possesso di un trincetto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Leonardo Dominici di Forame, imputato di rapina, fu assolto per non provata reità.

Conferma di condanna

Odo Asquini di Majano, appellante da sentenza del Pretore di S. Daniele, che per oltraggio lo avevà condannato a lire 50 di multa e a 3 giorni di arresto, si ebbe confermata la sentenza.

Arte e Teatri

La «Manon» all'«Adriano»

Togliamo dalla *Tribuna* di ieri:

La prima della *Manon* di Massenet ebbe luogo iersera, accolta colla più grande simpatia del pubblico numeroso. E le finezze di cui è ricco lo spartito del fecondo compositore francese furono rese con rara intelligenza dagli esecutori principali i quali colle loro personali risorse compensarono i difetti del generale affiatamento.

Comune di Spilimbergo

Avviso d'asta

Lunedì 7 agosto 1899 alle ore 11, in questo Ufficio Municipale avrà luogo l'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di compimento della nuova strada d'accesso alla Stazione, per l'importo di L. 6614.70.

Progetto e capitolato sono ostensibili presso l'Ufficio Municipale.

Spilimbergo, 18 luglio 1899.

Il Sindaco

Avv. Pognici

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Mangilli march. Fabio: Tomaselli cav. Daulo L. 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mangilli cav. march. Fabio: Concina Annibale lire 1, Orgnani Martina ?, Gaspardis Paolo 1.

Marpillero Enrichetta: Angeli Pietro lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Marpillero Enrichetta: Morelli De Rossi Antonietta lire 1.

Mangilli cav. march. Fabio: Capellani cav. dott. Pietro lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

March. cav. Fabio Mangilli: Famiglia Morelli-De Rossi lire 5.

Il conte *Giacomo Ceconi de Montcecon* venne funestato da una gravissima disgrazia.

Come abbiamo già annunciato ieri, nella villa Ceconi di Gorizia si è suicidato, tirandosi un colpo di rivoltella, il conte **Umberto Ceconi**, figlio del conte Giacomo, d'anni 25, tenente nel reggimento N. 5 degli Ulani austriaci.

Le cause che condussero il disgraziato giovane al passo doloroso, sono ignote.

I funebri hanno luogo oggi a Gorizia. La salma verrà poi trasportata a Pielungo, in Comune di Vito d'Asio, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Al conte Giacomo Ceconi e alla sua famiglia esprimiamo i sensi del nostro più vivo rammarico.

La Redazione

LIBRI E GIORNALI

Due libri indispensabili alle famiglie

Lo diciamo subito: sono «Come posso mangiar bene?» della signora Ferraris Tamburini, e «Ricettario domestico» dell'ing. Ghersi. Due libri eleganti, alla portata di tutti, per la chiarezza e la semplicità dell'esposizione e la praticità dei criterii con cui furono compilati.

Il primo libro: «Come posso mangiar bene?» insegna a preparare i piatti più aristocratici e più umili nelle famiglie, con questa notevole prerogativa, che i piatti di lusso sa rendere accessibili anche alle borse modeste, e quelli semplici assai più appetitosi dell'ordinario.

Qui sta il segreto dell'egregia autrice, la quale vi mostra di saper conciliare le esigenze dell'economia con quelle del buon gusto — i diritti dello stomaco con quelli dell'igiene; onde il suo libro non deve confondersi con tanti altri, ma reputarlo, per ogni aspetto, degno di godere le simpatie, le preferenze d'ogni famiglia ordinata. Più di mille sono i piatti raccolti nel volume con prescrizioni dosate, precise secondo il numero dei convitati; utilissima la spiegazione dei termini speciali culinari, nonchè le norme per ornare le mense, per il servizio di tavola, gli inviti, ecc. L'editore Hoepli ha fatto riprodurre alcuni *menus* artistici di ottima scelta. Il volume in-8 di 450 pagine costa L. 4 e legato elegantemente in tela L. 5,50; fa parte della bella Biblioteca delle famiglie (Manuali Hoepli), in cui vi sono i notissimi volumi (a L. 5.50 ognuno): «Come devo mantenermi sano e prolungarmi la vita? — Come devo governare la mia casa? — Come devo scrivere le mie lettere? — Come devo comportarmi?»

Il «Ricettario domestico» dell'ing. Ghersi (pag. 550 e 48 incisioni L. 5,50) è, in realtà, un consigliere delle madri di famiglia, delle signore e anche delle giovanette. A tutte può abbisognare un consiglio per mille lavori, confezioni, piacevoli passatempi, ecc.

Numerosi e molteplici desideri sono appagati con questo libro: le signore dovranno consultarlo sovente e persuadersi che non v'è cosa che loro paia utile alla famiglia, all'economia e all'arredamento della casa, ai lavori muliebri, alle arti, agli alimenti, all'igiene, al giardinaggio, in una parola, alla loro vita domestica, che non abbia nel Manuale del Ghersi una pronta spiegazione, un consiglio e un sussidio pratico e sicuro.

Libri come questi della Ferraris Tamburini e del Ghersi, si consultano con piacere e sono i fidi e discreti amici, veri coefficienti di gradite sorprese, di invidiate vittorie e di lieti successi, a cui le signore ci tengono particolarmente. A questi due nuovi libri dell'editore Hoepli di Milano non può certo mancare fortuna.

Telegrammi

Scoppio di dinamite

Una fanciulla morta

Palermo, 20. — Lo scoppio di una cartuccia di dinamite, di quelle che usano i pescatori per la pesca abusiva, mise il panico nella popolazione della borgata di Sferracavallo. Le case dei pescatori Ajello e Polizzi caddero e blocchi di pietre furono lanciati a grandi distanze. Uno colpì una ragazza di dodici anni a nome Favalero che cadde morta col cranio schiacciato.

Sciopero di muratori

Augusta (Baviera) 20. — Un certo numero di muratori, postisi in isciopero, attaccarono una fabbrica dove lavoravano dei muratori italiani; intervennero le truppe e la polizia che fece 20 arresti. Parecchi borghesi ed agenti di polizia rimasero feriti.

Lo sciopero di New York

Gravissimi tumulti

New York 20. — I disordini da parte degli scioperanti ricominciarono iersera più gravi. Numerosi feriti. La folla lanciò delle pietre contro i tramways nella seconda *avenue*, mentre proiettili di ogni specie erano lanciati dai tetti delle finestre.

Numerosi viaggiatori feriti. I tumultuanti barricarono la strada e lottarono corpo a corpo con gli agenti di polizia di cui ebbero numerosi feriti. Si fece un centinaio di arresti.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 luglio 1899.

	20 lugl	21 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.10	100.05
» fine mese	100.20	100.25
detta 4 ½ » ex	112.50	112 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 50	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	330 —
» Italiane ex 3 %	315 —	314.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508 —
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460 —	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.—	518 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1003.—	1003 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	212.—	210.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	744 —	745 —
» » Mediterranee ex	574 —	573.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.40	107 40
Germania »	132 30	132.30
Londra	27 08	27.11
Austria-Banconote	2.24 25	224.40
Corone in oro	1.12.—	112 —
Napoleoni	21 42	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 20	92 90

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 luglio **107.38**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi. due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo darvi norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18. - Sem; L. 10. - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Heriôn, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

Agricoltori, Orticultori, Giardinieri!!

Per combattere i *bruchi, tignuole, afidi, cocciniglie, cochylis,* ecc. che infestano le vostre piante, usate

i più volte premiati insetticidi

PITTELEINA (per piante più resistenti)

RUBINA (per piante più delicate)

della fabbrica **A. PETROBELLI e C.** — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da *parecchie centinaia di certificati* spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono *gratis* contro richiesta *su cartolina postale doppia* diretta alla

ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

PANTAIGEA
operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunz del nostro giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti